



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **La nuova facciata della Chiesa Parrocchiale.** — Come vedete, cari parrocchiani, questo numero del Bollettino vi presenta nella sua testata la facciata restaurata e rinnovata della nostra bella Chiesa. La fotografia ci fu favorita dal nostro bravo *Ginspin*.

L'opera è compiuta ed ha incontrato l'approvazione unanime. Restano però le spese: L. 3000 alla Ditta Uderzo-Berta di Cuneo, e L. 1350 tra muratori, lattoniere ecc. La spesa sarebbe anzi maggiore di più centinaia di lire, se i ponti non fossero stati fatti gratuitamente da diversi muratori e se il Municipio non avesse regalato la calce ed il cemento occorrente. A tutti costoro ed al signor Podestà la nostra riconoscenza. Ma intanto, tra i restauri eseguiti quest'anno e quelli all'interno di due anni fa, e la riparazione all'organo da farsi quanto prima, si arriverà alla somma di 20 mila lire per spese straordinarie e necessarie.

A sopperire a tali spese devono concorrere i parrocchiani, secondo le proprie possibilità. È un dovere che tutti abbiamo di provvedere al decoro della Casa di Dio, che è pure la casa nostra. E poi è anche un mezzo per attirare la benedizione di Dio sui nostri stessi interessi materiali, perchè Gesù disse: « *date, e vi sarà dato* », ed i santi apostoli della carità, come un Ven. Don Bosco, hanno sempre ripetuto: « *l'elemosina è l'arte che rende di più* ». Fatevi quindi, cari parrocchiani, un dovere di rispondere all'appello che per mio mezzo vi rivolge l'Amministrazione Parrocchiale.

Riporto qui la lista dei primi oblatores, cui rivolgo i più sentiti ringraziamenti. Un grazie particolare

vada ai fratelli cavalieri Boglione, proprietari della Fabbrica, per la loro munifica offerta. Il Signore prosperi sempre più la loro fiorente industria e li ricolmi d'ogni bene.

Fratelli Boglione L. 1000 - Peirone Teol. Lorenzo, Pevano, 300 - Fam. Soleri, Torino, 50 - Fam. Cav. Avv. Bongiovanni, 100 - Fam. Cav. Dott. Armand e Dott. Grandis, 50 - C. F., 50 - Rev. Don Massa, Cappellano Malandrè, 30 - Carena Giovannina, in onore di S. Anna, 20 - Consolino Rinaldo, 10.

\* **Mese del Rosario.** — In tutti i giorni del mese di ottobre, sull'imbrunire, si reciterà il Rosario davanti al Santissimo. Con un po' di buona volontà spero che molti del concentrico prenderanno parte a questa breve, ma cara funzione. Abbiamo tutti tanto bisogno dell'aiuto di Maria. Invochiamola adunque colla preghiera del Rosario che a Maria SS. è così bene accetta, e che Essa stessa insegnò insegnarci.

Forse non tutti avete fatto osservazione alla costumanza, che si pratica, quando muore una persona. Si usa mettere nella mano fredda del defunto il Crocifisso e la Corona del Rosario. Per chi in vita amò e recitò il S. Rosario, la Corona sarà allora il segno e la caparra dell'eterna salute. Per chi invece vivendo non ebbe la santa pratica del Rosario, la Corona in mano sarà allora un gran rimprovero della sua trascuratezza nel procurarsi quei soli beni che durano per sempre.

Il Rosario deve essere il ventilatore per le famiglie veramente cristiane. Recitato ogni giorno, esso scaccia le tentazioni, le cattive impressioni della giornata, il ricordo dei discorsi cattivi sentiti, la polvere del mondo, il fumo delle passioni ed assicura il patrocinio della Madonna.

\* **Il Vicecurato Don Luigi Pellegrino** fu da Monsignor Vescovo Veneratissimo nominato Prevosto e Vicario Foraneo di S. Ambrogio in Castelmagno. A nulla valsero le pressioni esercitate dal Pievano e le ragioni addotte dal Don Pellegrino, perchè fosse ancor lasciato qui in Robilante, dove si trovava molto bene, e dove in 20 mesi di permanenza aveva saputo cattivarsi la universale benevolenza. Preghiamo il Signore a ricompensarlo di tutto il gran bene operato fra noi, augurandogli che dopo qualche anno di permanenza a Castelmagno sia promosso ad una parrocchia di pianura e più vasta, dove meglio possa esplicare, a gloria di Dio ed a bene delle anime, le sue elette doti di mente e di cuore.

A succedere al Rev. Don Pellegrino fu designato da Monsignor Vescovo il Rev. Don Benedetto Barbero, ordinato sacerdote appena tre mesi fa. Viene a noi animato dalle migliori disposizioni. A lui il nostro cordiale ed augurale benvenuto.

\* **Riapertura dei Catechismi.** — La domenica 9 corrente si riapriranno i Catechismi festivi che si faranno regolarmente tutte le domeniche dopo la Messa delle 9. Ricordo ai genitori il grave obbligo di coscienza di mandare *sempre* i loro figliuoli al Catechismo, finchè non siano prosciolti. Se ciò vi costa qualche sacrificio, fatelo per amor di Dio, per amore dei vostri figli e pel bene vostro. Non cercate il pretesto del lavoro, della pastura, per trattenerli a casa. Alla scuola li mandate nonostante il lavoro ed il pascolo, perchè vi siete obbligati. Orbene, lo stesso, anzi maggior obbligo l'avete per riguardo al Catechismo ed alla Messa, e vi assumete in coscienza una grave responsabilità, se trascurate.

\* **Riapertura dell'Asilo.** — Si è già riaperto l'Asilo infantile, ed io mi raccomando ai genitori del concentrico di farsi un dovere di mandarvi i loro bambini. Non abbiate prevenzioni contro questa provvida istituzione. Il vitto che loro si dà è sano ed abbondante; l'ambiente è pulito e ben riscaldato; l'insegnamento è facile e adatto alla capacità del fanciullo. Il bambino acquista spirito d'ordine, di disciplina e di socievolezza e riceve quell'educazione che difficilmente può ricevere in famiglia. Non lasciatevi spaventare dai primi strilli del bambino: piangerà una volta o due e poi finirà per venir volentieri, basta che non trovi molle in casa. Non rappresentate mai l'Asilo come un castigo, ma anzi rappresentatelo come un premio. Non rinfarcite i panierini di leccornie e di dolci. Mettete il pane necessario con un po' di condimento e frutta. Il vitto sia sufficiente e semplice: ciò è molto confacente alla salute. Mandate quindi i vostri bimbi all'Asilo. Le Reverende Suore saranno le loro educatrici e le loro mamme. L'unico loro desiderio è che siano molti i bambini, per poter fare un maggior bene.

\* **La « Giornata Missionaria » fissata il 23 ottobre.** — In tutto il mondo cattolico deve avere luogo la Giornata Missionaria ogni anno nella penultima domenica di ottobre, che quest'anno ricorre il giorno 23. Deve essere una giornata speciale di preghiere, di studio e di organizzazione missionaria a vantaggio della Pontificia Opera della Propagazione della Fede. In tale giorno si devono promuovere le iscrizioni all'Opera (L. 2,60 all'anno) e raccogliere per tale scopo offerte sulle porte delle Chiese ed in altri luoghi adatti.

Il problema missionario è moderno, importante ed urgente, e legittime sono le preoccupazioni della S. Sede, la quale, mentre fa appello a tutto il mondo cristiano per venire in aiuto dei missionari, s'industria a promuovere le migliori iniziative per far capire ai cattolici tutti che questa è veramente l'ora delle Missioni.

La Giornata Missionaria per la Propagazione della Fede è precisamente in quest'anno la grande novità che s'introduce in tutte le parrocchie. Noi faremo in tale domenica il nostro dovere per ottemperare al comando del Papa e per l'avvento del regno di Gesù Cristo in tutta la terra.

\* **Concilio Provinciale.** — Nei giorni 11, 12 e 13 di questo mese in Torino si terrà la celebrazione del Concilio Provinciale per tutte le Diocesi del Piemonte. Vi converranno tutti i Vescovi subalpini. Dai loro studi e dalle loro riunioni ne verrà fuori una uniformità di nuove norme pratiche per il buon andamento delle Parrocchie e per la vita cristiana dei fedeli. Per impetrare il lume dello Spirito Santo sopra tutti i Vescovi radunati a Concilio, si canta ogni sera fino al 13 corrente, prima della Benedizione del Santissimo, l'inno *Veni Creator*.

\* **Le S. Quarantore dei Santi** le celebreremo quest'anno nei giorni 30, 31 ottobre e 1° novembre anticipandole d'un giorno. Procurate in tale circostanza di accostarvi numerosissimi ai Santi Sacramenti, per poter così meglio suffragare i vostri Morti.

---

## Una circolare di Monsignor Vescovo per il Seminario e le vocazioni ecclesiastiche

S. Ecc. Rev.ma Mons. Quirico Travasini, nostro Vescovo Veneratissimo, dirige al Clero ed al popolo della Diocesi una nobile lettera-circolare in occasione della riapertura del Seminario.

Constatato con dolore come il Clero della Diocesi vada scemando in modo impressionante e come i chierici destinati a sostituirlo siano oggi ridotti ad un numero affatto insufficiente al bisogno, Mons. Vescovo ricorda che la causa di tanta scarsità di Clero risale

agli anni trascorsi, quando la Fede e la Religione erano impunemente perseguitate e vilipesi, la corruzione ed il vizio portati in trionfo, una propaganda ed una stampa infame tutto tentavano per allontanare le menti dalla considerazione delle verità eterne e trascinare specialmente i cuori dei giovani alle aspirazioni dei beni terreni.

Ecco pertanto i genitori considerare lo stato religioso e sacerdotale non più alla luce della Fede, ma a quella del mondo, secondo cui quella professione è migliore che più rende e più giova ai parenti e alla famiglia. Ed ecco ancora i genitori che invece di assecondare il germe della vocazione sorto nei figli, tentano di soffocarlo con ogni genere di insidie e di lusinghe.

Occorre dunque aiutare e favorire le vocazioni ecclesiastiche, pensando che la dignità dello stato sacerdotale è immensa in confronto di qualunque altra umana grandezza. In questa opera il primo posto spetta ai RR. Parroci e Sacerdoti, che sono i naturali cooperatori di Dio nel preparare e custodire le vocazioni.

Ma uno degli ostacoli principali al reclutamento dei piccoli alunni del Santuario è spesso la mancanza di mezzi finanziari nelle famiglie; e d'altra parte il Seminario è povero quanto mai. Il Vescovo si rivolge quindi con fiducia a tutte le anime generose, perchè nel bilancio della loro beneficenza non dimentichino il Seminario.

A favorire poi le vocazioni ecclesiastiche Monsignor Vescovo ha stabilito di mettere a concorso per il prossimo anno scolastico 1928-29 diverse borse di studio da assegnarsi ai giovani poveri che dimostrino l'inclinazione allo stato sacerdotale. Ha inoltre indetto una « Giornata pro Seminario » che dovrà aver luogo in tutte le Parrocchie e Cappelle della Diocesi la prima domenica dopo il prossimo Natale.

## Il Ven. Don Bosco

e la madre che non vuole il figlio prete.

Il Ven. Don Bosco fu un incomparabile suscitatore e coltivatore di vocazioni ecclesiastiche e religiose. Di lui Mons. Vescovo, nella sua lettera, narra il seguente fatto:

Si presentò un giorno a Don Bosco nella piccola camera di Valdocco la nobile contessa D. L. e pregò il Venerabile di benedire i suoi quattro figli. L'umile Sacerdote alza la mano e benedice. La nobile signora si alza da terra soddisfatta, e precorrendo i tempi, chiede a Don Bosco: « Che sarà dei miei figli in avvenire? » Don Bosco, con fare scherzoso, li passa in rassegna: « Questo diventerà un bravo generale; di quest'altro faremo un uomo di stato; il terzo sarà un dottore che farà parlare di sé... » La contessa giubilante chiede a Don Bosco: « E la sorte di quest'ultimo quale sarà? » Don Bosco, posando la mano sul capo del piccino, rispose: « Di questo faremo un ottimo sacerdote ». La contessa allibì, strinse il bambino al suo cuore, e come furio di sé esclamò: « Mio figlio prete? Piuttosto prego Dio che me lo tolga di vita ». Don Bosco addolorato rispose: « Dio esaudirà la vostra

insolente preghiera », e la signora sconcertata si allontanò. Passarono pochi mesi ed ecco un parente di quella contessa si presentò a Don Bosco per invitarlo ad andare a benedire il fanciullo caduto infermo. Don Bosco si rifiutò, ma tornarono la seconda e terza volta a supplicarlo, ed egli, sebbene a malincuore, acconsentì. Quando Don Bosco giunse al letto del moribondo, il povero giovinetto baciò a lui la mano, e quindi, rivolto alla madre, con voce fioca esclama: « *Mamma, sei tu!* Ti ricordi le parole di Don Bosco? Non hai voluto farmi prete e Dio mi prende con sé ». La donna scoppio in lacrime e il bambino reclinò il capo e dopo pochi istanti morì.

Riflettano i genitori e tutti coloro che in qualunque modo intralciano le vocazioni religiose, e ricordino che se non sempre il fanciullo la cui vocazione fu contrariata muore materialmente, bene spesso muore spiritualmente abbandonandosi ad una vita scorretta e ben diversa da quella cui lo aveva chiamato il Signore. Ed allora la coscienza ripeterà implacabile: « Sei tu, sei tu, che ne hai la terribile responsabilità! ».



## Nel Centenario del Beato Cottolengo.

### Il Cottolengo e la Madonna.

Il 2 settembre u. s. cadde il centenario del giorno avventurato in cui il Beato Cottolengo, davanti all'immagine di N. S. delle Grazie, nella sua Chiesa del *Corpus Domini* di Torino, con gli occhi accesi di una luce soprannaturale, esclamando: « La grazia è fatta! benedetta la Santa Madonna! », in mezzo al popolo attonito sorgeva dalla sua preghiera fondatore e padre della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il 17 gennaio 1828 sorgeva quindi l'Opera che doveva diventare il miracolo permanente della Provvidenza di Dio e rendere Torino il paese della carità.

Agli increduli, agli scettici e indifferenti volgiamo l'invito a fermarsi un istante a meditare su questo *miracolo permanente*. La Casa, che ospita otto mila infelici, fu dal Cottolengo aperta e ampliata coll'aiuto potente della Madonna. Valgano questi pochi fatti tolti dai molti della vita del Beato Cottolengo.

Una sera Suor Fiorina, addetta al forno, va dal Padre e gli dice: « Non ho più farina ». Il Cottolengo risponde: « E' tardi, e poi con questa pioggia come si fa ad andare in cerca di farina? Va a pregare la Madonna ». Uscita la suora, egli s'inginocchia a terra, colle braccia in croce, e prega tanto la sua cara Madonna. Ed ecco si batte alla porta: un uomo giunge con un grosso carro di sacchi di farina e dice alla portinaia: « M'han detto di portare qui questa farina ». Stacca i cavalli e se ne va. Nessuno seppe mai donde quella farina venisse e mai persona si presentò a ritirare il carro e i sacchi.

Un giorno la suora della cucina va dal Padre a dirgli: « Non ho più niente in cucina ». « Non è nulla - risponde il Beato, - accendi il lucicino alla Madonna e recita le Litanie ». Dopo mezz'ora c'è uno alla porta che consegna quindici sacchi di riso.

Con questi ed altri prodigi è sorta la Piccola Casa della Provvidenza. Essa è un perenne monumento di quanto la fede cristiana sappia operare a sollievo delle miserie umane e di quale protezione la Madonna sorregge e anima i suoi fedeli devoti.

## Il Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna.

La Città di Bologna si è fatta onore. Gesù Sacramentato ha ricevuto il trionfo di riconoscenza e di affetto dovuto a Lui solo, perchè Lui solo ha potuto dare all'umanità il Sacramento d'amore, facendosi cibo delle anime.

I preparativi per questo nono Congresso Nazionale hanno assunto una grandiosità quasi americana. Palchi e altari monumentali, artisticamente adobbati, sono stati eretti in diverse località ove hanno avuto luogo le cerimonie dedicate alle grandi masse di fedeli. Le vie erano tutte adobbate con arazzi e festoni. Lo sfarzo della illuminazione è indescrivibile. Furono impiegate centinaia di migliaia di lampadine. Per la sola chiesa di S. Petronio ne sono occorse 30.000. I partecipanti al Congresso furono circa 300.000.

Fu suggestiva assai la funzione, cui presero parte ventimila fanciulli, giunti da ogni parte d'Italia, che assistettero alla Messa del Cardinale Legato del Papa, e ricevettero tutti la S. Comunione.

Al Littoriale, al Pontificale celebrato dal Cardinale Gamba, Arcivescovo di Torino, assisté una folla enorme. Durante tale grandiosa funzione circa diecimila fanciulli cantarono egregiamente la Messa degli Angeli, suscitando in tutti i presenti vivissima emozione.

Alla solennissima processione Eucaristica, svoltasi nell'ultimo giorno del Congresso, presero parte diversi Cardinali, 120 Vescovi, tutte le Autorità civili ed un numero infinito di Confraternite, Rappresentanze ed Associazioni con labari e bandiere, mentre suonavano a festa il campanone del Comune e le campane di tutte le Chiese della città.

---

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Nell'Asilo Infantile.** — Col cessare della gestione del Commissario Prefettizio Avv. Cav. Bongioanni, si è insediata la nuova Amministrazione dell'Asilo. Ne fanno parte il Pevano Teol. Peirone, membro nato, il Dott. Brana, nominato dalla Congregazione di Carità, ed i signori Giordano Antonio, Giordano Biagio, Tosello Spirito, Giordano Giuseppe e Martino Donato, di nomina del Comune. Presidente fu eletto il Pevano e Segretaria la signorina Maddalena Gribando, maestra.

Il nostro Asilo non si trova in troppo floride condizioni finanziarie, non avendo che un reddito fisso annuo di L. 1200, appena sufficiente per provvedere la legna per il riscaldamento. Perchè il pio Istituto possa vivere senza correre pericolo d'essere chiuso fra un anno o l'altro con gravissimo danno del paese, occorrerebbe un reddito fisso annuo di almeno tremila lire. Ed a questa cifra ci si deve arrivare in meno di dieci anni.

Pertanto la nuova Amministrazione rivolge un caldo appello a quanti sono nella possibilità, perchè vogliano disporre di qualche legato a favore del benefico Ente, onde assicurarli una vita prospera e sicura, e rendersi così benemeriti dell'infanzia e di Robilante.

\* **In occasione di S. Magno** si fece una corsa a piedi dal Concentrico (metri 681) alla Madonna delle Piagge (m. 1347). Il primo arrivato, *Romano Donato* di Paolo, batté un vero record di resistenza e di velocità, impiegandovi tra l'andata e ritorno 46 minuti soltanto. Bravo!

\* **Un incendio** scoppiava domenica 18 settembre verso le ore 13 alla *Bastida* di Tetto Suran del Montasso. Le fiamme divorarono tutto il fieno, la paglia e perfino le patate, per un danno di circa cinque mila lire. Il proprietario Dalmaso Andrea, un poveruomo bisognoso d'aiuti, non è assicurato.

Ripeto la raccomandazione fatta più volte in occasione di sinistri di tal genere. Le Società d'assicurazione contro gli incendi ecc. sono molte; ce n'è per tutti i gusti. Dunque scegliete quella che volete, ma assicuratevi. E' un dovere verso di voi, verso la famiglia e verso il paese.

\* **Ancora un incidente su strada**, che poteva avere più gravi conseguenze. Il 17 settembre, nella brusca svolta presso il passaggio a livello, a metà percorso tra Robilante e Roccavione, s'investirono il sig. Mellano Aristide, direttore della « Fabbrica », ed il ciclista Varrone di Borgo, ambedue su motocicletta. Il Varrone ebbe la macchina fracassata e se la cavò con lievi escoriazioni, ed il Mellano riportò una ferita ad una gamba, giudicata guaribile in un mese. Ne sia ringraziato il Signore, perchè poteva succedere di peggio. Mentre rinnoviamo all'egregio sig. Mellano gli auguri di una pronta e completa guarigione, facciamo voti perchè dalla Provincia e dalle Autorità ferroviarie si studi il modo di eliminare quel passaggio a livello colla pericolosa svolta, a motivo del casello, perchè altrimenti, colla prossima apertura della Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza, saranno guai...

\* **Vestizione clericale.** — Nella festa degli Angeli Custodi, il giovane *Carletto Giovanni Battista* di Biagio, alunno dell'Istituto della Consolata di Torino per le Missioni Estere, fra la commozione dei parenti e l'ammirazione dei compagni, riceveva l'abito clericale dalle mani del Pevano, appositamente a ciò delegato da Sua Ecc. Mons. Perlo, l'Apostolo del Kenia.

Al nuovo Levita, che si prepara ad essere Missionario di Cristo per portare la fede nell'Africa tenebrosa, vivi rallegramenti, coll'augurio che il suo nobilissimo esempio suscitò fra noi vocazioni al sacerdozio ed all'apostolato.

---

## Statistica Parrocchiale

\* **Battesimi:** Giordano Secondo di Donato e di Carletto Cesarina (T. Porte) — Giordano Giovanni di Nicolò e di Giordano Angela (Agnelli) — Dalmaso Giacomo di Giuseppe e di Carletto Anna (Barme).

\* **Morti:** Giordano Giuseppe fu Gio. Battista, d'anni 76 (T. Sita) — Sordello G. Battista fu Giacinto, d'anni 68 (T. Castò) — Dalmaso Lucia fu Luigi ved. Giordano, d'anni 69 (Vermenera).

Visto, per la stampa.

Cuneo, 29 settembre 1937.

Teol. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7